privata, ed è il vero oggetto imponibile della fondiaria. Che se il profitto agrario è variabile di anno in anno, e subisce i rischi e le sorti degli ordinari prodotti industriali, la rendita conserva una certa stabilità, ed ha inoltre una tendenza all'aumento.

Brevemente accennando alla teoria della rendita la relazione dimostra come le terre più fertili e quelle più vicine al mercato, il lavoro e il capitale impiegato nel suolo di prima mano erano in condizioni più favorevoli, e le produzioni che hanno un costo minore, godano di un grande vantaggio, ed ottengono oltre all'ordinario profitto un guadagno eccezionale, un estraprofitto o una rendita la quale segna la differenza tra il costo più basso e il più alto, su cui è regolato il valore normale dei prodotti, variabile a seconda delle circostanze e delle differenze da terreno a terreno e dipendenti del tutto da cagioni naturali ed economiche, la rendita fondiaria tende nel corso ordinario dell'economia ad elevarsi, indipendentemente dal volere e dall'opera degli uomini, perchè le cause, da cui deriva sono d'ordine generale, ed operano non senza interruzioni, ma con forza crescente. E se ad essa s'aggiunge quella del prodotto, che è veramente la retribuzione del capitale investito indissolubilmente nella terra, ma che pure segue le vicende e la tendenza della rendita e con essa si eleva, si ha il reddito dei proprietari; e come tali, un reddito speciale perfettamente individuato e distinto dal profitto agrario, perchè trae origine da cagioni differenti e segue una legge diversa.

Siffatta distinzione è, al dire del Ministro, di capitale importanza, perchè serve a mettere in luce il carattere proprio dell'imposta, e a chiarire alcuni punti controversi, che sogliono dar luogo ad errori dannosi e ad obiezioni infondate. Così ad esempio, vogliono taluni, coll'intento lodevole di arrecare giovamento all'agricoltura, che sia alleviato il peso del tributo fondiario.

Certo è commendevole, dice la relazione, il pensiero di venire in soccorso all'agricoltura con un alleggerimento di carichi; ma ciò riguarda propriamente il profitto agrario, il guadagno ordinario di chi mette in opera lavoro e capitale per coltivare le terre, non già la rendita del proprietario puro e semplice, la quale è cosa ben diversa e trae origini da tutt'altre cagioni.

Ogni diminuzione del tributo fondiario, come trovasi stabilito generalmente e com'è inteso fra noi, arrecherà un beneficio ai proprietari, ma

Carlo Davy trasse di tasca un temperino, e prima che tutti avessero indovinato la sua intenzione, tagliò le corde che tenevano stretto Giorgio Morris, e lo aiutò a rizzarsi sulle sue gambe.

— Che fate voi dunque? gridò il dott. Cotton.

— Ma egli è pazzo! osservò il vecchio John, senza un po' di spavento.

— È furioso, aggiunse la zia.

— E ferirà forse qualcheduno! riprese il medico.

— E farà del male a se stesso, continuò la zia piangendo.

— Egli vi vorrà uccidere, o mettere il fuoco alla casa! esclamò miss Robinson fuggendo nell'angolo più remoto della casa.

— Ei non farà nulla di tutto ciò, statene certi, rispose Carlo Davy. Signor Morris, aggiunse egli con voce energica rivolgendosi allo zio John, vostro nipote è tanto pazzo quanto lo siamo voi ed io.

— Che ne sapete voi, signore? domandò il dottore alquanto risentito.

— Un po' di pazienza, e ve lo proverò sull'istante, ribattè Davy. Sono le dieci precise, continuò egli osservando il suo orologio. Sono quindi evntiquattr'ore appunto, dacchè Giorgio ed io tornammo ieri dalla predica del P. Sturm, il quale

non varrà a migliorare le condizioni dell'industria agraria, ad accrescere il profitto dei coltivatori di terreni, senz'altri provvedimenti.

E tutte le obiezioni che si fanno all'imposta in discorso, desunte dai bisogni, dagli interessi o dalle condizioni dell'agricoltura, cadono a vuoto, quando si osserva che il carico grava su quella parte del prodotto agrario, la quale non è retribuzione ordinaria del capitale e del lavoro messi in opera dal coltivatore, ma principalmente un guadagno eccezionale dovuto a circostanze peculiari di natura e di società. Per favorire gli interessi e promuovere l'incremento dell'industria agricola, potranno giovare altri espedienti e soprattutto un alleviamento del tributo, che colpisce il profitto vero e proprio di essa, come quello delle altre industrie affini.

Ma l'imposta fondiaria, riferendosi alla rendita del proprietario, non tocca direttamente la parte spettante alla agricoltura, non riguarda l'interesse e la condizione di esso. Essa differisce poi dalle imposte dirette somiglianti, che colpiscono il prodotto delle industrie manifattrici e commerciali per questo carattere essenziale: perchè viene prelevata, non sul reddito intero della produzione agraria, ma sovra una parte di esso, attribuito ad una classe determinata di persone.

Chiarito in tal guisa il carattere, ond'è improntata l'imposta fondiaria, la relazione fa una breve esposizione storica dei catasti più notevoli; ponendone in chiaro i criteri direttivi e i risultati ottenuti, e ciò allo scopo di poter fare, col sussidio dell'esperienza, risolvere quei numerosi quesiti, che si riferiscono al riordinamento dell'imposta fondiaria.

SCOPERTA DI UNA NUOVA SORGENTE NEL NOSTRO CIRCONDARIO

Sino dall'anno scorso annunziammo che il nostro amico dottore Zoccola aveva fatto studi su di una sorgente esistente in una proprietà del Sig. Comm. Braggio in Strevi. Siamo ora lieti di constatare che la supposizione che questa sorgente potesse servire ad utilissimi usi medicali, non era stata delusa. Leggiamo infatti nel giornale *l'Italia Termale*:

Ci si annuncia che in un podere detto *Valorta* del Comm. Francesco Braggio in questo comune (provincia di Alessandria) è stata scoperta un acqua salino-iodato di una forza straordinaria.

ha detto che il mondo è tutto impastato di menzogne. Sappiate dunque che io aveva scommesso contro Giorgio, che non avrebbe potuto rispondere la verità alle questioni che gli sarebbero fatte per un giorno solo, senza essere diseredato da suo zio, licenziato da' suoi principali ed abbandonato dalla sua fidanzata. Io aveva soggiunto che, se egli persisteva a continuare l'esperienza per una settimana, egli sarebbe prima degli otto giorni, chiuso in una casa di pazzi. — Giorgio, tutto ciò che dissi è egli vero?

— Verissimo, rispose Giorgio Morris.

— Il risultato ha superato di molto tutte le mie previsioni, ripigliò Carlo Davy, poichè Giorgio ha appena risposto, per sedici ore, la verità alle semplici domande che gli si rivolgono giornalmente, e già gli è accaduto ciò che gli aveva predetto di peggio.

Ognuno si può immaginare lo stupore degli astanti a tale inattesa e strana rivelazione. Giorgio non ebbe difficoltà a far comprendere a tutti come l'abitudine di mascherare la verità avesse fatto credere a ciascuno che vi fosse un'ingiuria ed una offesa là, dov'era la genuina espressione del vero; e come le sue stesse risposte si fossero singolar-

Gradevole al gusto, molto digestiva, stimolante, risolvente diuretica, sarà chiamata ad un grande avvenire.

Sappiamo che il prof. Bechi di Firenze è stato incaricato di farne l'analisi. Appena questa sarà pronta ci faremo un dovere di subito pubblicarla.

Il ministero delle finanze ha già autorizzato il proprietario allo smercio, ed egli sta già apprestandovisi.

Così il nome del comm. Braggio, noto finora in tutte le esposizioni enologiche, ove i suoi vini riportavano i migliori premi, sarà d'ora in poi iscritto anche nella lista dei proprietari di una delle più importanti fonti minerali italiane.

Biblioteca Circolante

NUOVI LIBRI

314. LOMBROSO - Genio e follia.
315. STOPPANI - Il bel paese.
316. SICILIANI - Socialismo e Darwinismo.
317. YORICK - Lungo l'Arno.
318. ROVANI - La giovinezza di G. Cesare.
319. Id. - Cento anni.
320. HAMERLING - Ahasvero in Roma.
321. SERAO - Leggende napoletane.
322. L. CARO - La natura (trad. da Rapisardi).
323. FARINA - Il signor Io.
324. CAPUANA - Letteratura contemporanea.
325. NIEVO - Confessioni di un ottuagenario. (2 vol).
326. CAVALLOTTI - Il cantico dei cantici.
327. Id. - Opere drammatiche.
328. COSSA - Nerone.
329. TORELLI - Opere drammatiche.
330. MARENCO - Opere drammatiche.
331. MARTINI - Opere drammatiche.
332. SHAKESPEARE - Teatro (trad. di Carcano).
333. BYRON - Opere complete.
334. VERGA - Il marito d'Elena.
335. BARRILI - Il ritratto del diavolo.
336. ZOLA - Una pagina d'amore.
337. BALOSSARDI - Giobbe.
338. FRANCHI - La religione del secolo XIX.
339. I Vespri Siciliani.

I NUOVI ELETTORI NELLA PROVINCIA

I nuovi elettori politici nella nostra provincia, secondo la statistica ministeriale sarebbero 60,009 che aggiunti ai 23,171 elettori vecchi darebbero un totale di 83,210, con un aumento così di oltre i due terzi. Il numero dei collegi nella provincia di Alessandria è di 13 su di una popolazione di 683,361 abitanti.

mente alterate ed esagerate, quando si trattò di ripeterle al dottore.

— È a voi, Elena, conchinsè Giorgio, a voi che non mi avete scacciato perchè vi ho detto la verità, a voi che mi avete steso la mano quando tutti gli altri mi abbandonavano, che cosa dirò io?

— Nulla qui, rispose Elena Lysle; ma ai vostri amici potrete dire che, avendovi dichiarato pazzo poichè avete detto la verità per un giorno, la miglior cosa che possano fare è di affidare a me la cura di custodirvi.

Pochi mesi dopo il P. Sturm benediceva il matrimonio di Giorgio Morris con Elena Lysle, e in una commovente allocuzione agli sposi loro disse queste belle parole:

— Siate sempre veritieri, checchè vi costi, in questo mondo, nel quale, in forza d'una funesta abitudine, d'una atmosfera corrotta, quasi ogni parola che si pronunzia è una menzogna: ma al tempo stesso non dimenticate che la verità allora soltanto è feconda di frutti efficaci quando sia accompagnata dalla prudenza e dalla discrezione, e soprattutto dal soave spirito di carità per i nostri fratelli.

FINE.